

ECC.MA REGGENZA PROTOCOLLO
N. 10730
Data 27-01-2015

Ecc.ma
Reggenza della Repubblica di San Marino
S.E. Gian Franco Terenzi
S.E. Guerrino Zanotti

e p.c.

Movimento Civico R.E.T.E.

Authority per le Pari Opportunità

- Loro Sedi -

In qualità di membro dell'Authority per le Pari Opportunità, scrivo quanto segue. In questo primo anno di partecipazione alla suddetta Authority, con impegni intensi e significativi che coincidono con quelli che sono i miei interessi prevalenti nonché il mio settore di analisi e ricerca, gli studi di genere, sono stato ben lieto di rendere gratuitamente un servizio a un'istituzione statale.

Tuttavia, le decisioni adottate ultimamente dal governo le trovo inaccettabili. Vedrò di comunicare al meglio quali e il perché. Sono consapevole del delicato momento che stiamo attraversando in cui a tutti viene chiesto di "tirare la cinghia", e finché si attuano aumenti di tasse o decurtazioni minime dello stipendio (preciso che sono un dipendente dell'Istituto per la Sicurezza Sociale) per quanto possano far storcere il naso, se sono utili a mantenere attivi i servizi fondamentali come ad esempio la sanità, la sicurezza, l'istruzione, non ho nulla da contestare. E questo perché, nel momento in cui metto in mano ad un'istituzione parte della mia libertà, lo faccio per avere maggiori garanzie e tutele – da soli, sarebbe davvero impossibile – e sono disposto quindi a contribuire a questo progetto definito Stato per il quale mi interessa della collettività oltre che della mia individualità. Non a caso, quando si è presentata la possibilità di diventare membro dell'Authority, ho accettato con piacere, non solo per la mia formazione culturale e scientifica ma perché sapevo di essere adatto per quell'incarico in quanto attento al tema della violenza di genere. Quindi, decido di mettere a disposizione del pubblico il mio sapere in maniera del tutto gratuita, anzi rimettendoci anche del denaro, ma non è questo il punto importante.

Quel che crea amarezza e disillusione nel sottoscritto, come dicevo, sono le decisioni prese recentemente: mi riferisco in particolare alle nuove normative previste per i casi di assenza dal lavoro per malattia, questione generale, e al Decreto delegato n. 52 del 14/04/2014 con cui sono stati soppressi a una categoria di lavoratori dei permessi chiamati riposi compensativi, questione invece particolare perché mi riguarda in prima persona. Trovo la cancellazione di diritti una cosa inaccettabile e grave, soprattutto quando riguardano diritti legati alla salute che, insieme al diritto alla vita, ritengo siano i principi cardine di un sistema sociale e civile dai quali non si può prescindere. Queste eliminazioni rappresentano, per me, una considerazione erronea che il governo ha dei diritti dei lavoratori, cittadini, residenti, contribuenti, come se i diritti fossero accessori o regalie che all'improvviso spariscono perché non più necessari. I diritti, non sono accessori. Se poi a questo, aggiungo anche che in questo paese vige una forte discriminazione basata sull'orientamento sessuale, e che anche quando si riesce a far approvare un'istanza d'Arengo per

combatte in qualche modo e favorire l'uguaglianza, a distanza di quasi tre anni ancora non si è attuato nulla, e che nel paese risiedono numerosi cittadini/e che, come il sottoscritto, finanziano i servizi per le famiglie senza avere la possibilità di potersene fare una propria, nemmeno avere un riconoscimento come coppia, mi sono chiesto che senso ha e soprattutto se ne vale la pena, di continuare a donare il mio sapere e la mia intelligenza ad uno Stato che mi considera di rango inferiore. E la risposta l'ho già trovata.

Pertanto, con la presente, rassegno le mie dimissioni immediate da membro dall'Authority per le Pari Opportunità.

Mi scuso per la prolissità di questa mia, ma ho ritenuto necessario fornire le dovute motivazioni.

Con i migliori saluti.

Dott. Michele Pazzini



San Marino, li 26 gennaio 2015